



SLC CGIL E UILPOST DI PARMA: POSTE ITALIANE DISATTENDE GLI ACCORDI

## Pochi postini e troppe chiusure: i sindacati contro Poste italiane

Cgil e Uil minacciano azioni legali e mobilitazioni per non offrire spazio ai tagli "Non possiamo tornare al passato"

**P**oste Italiane non rispettano gli accordi: nonostante le proteste continuano nell'opera di tagli e chiusure (la chiamano "razionalizzazioni") senza provvedere alle coperture organiche dove hanno annunciato di migliorare il servizio.

Sono queste alcune delle denunce mosse da Slc Cgil e Uil Post di Parma nei confronti di Poste Italiane che, come hanno dichiarato in una conferenza stampa organizzata ieri mattina in via Casati Confalonieri, «ha dimostrato di voler disattendere l'accordo CDMA del 12 giugno scorso relativo al fabbisogno del servizio sportelleria. Tale scelta, aggravata dalla indisponibilità dell'Azienda a fornire ai rappresentanti sindacali i dati richiesti, porta avanti un percorso di "razionalizzazione" dei piccoli uffici con chiusure alterne (Castione Baratti, Costamezzana, Ghiare di Berceto, Roncole Verdi, Lagrione, e si profila anche la chiusura pomeridiana di Borgo Taro), che penalizza in particolar modo le piccole comunità. Nonostante la contrarietà del sindacato, l'Azienda



ha deciso di procedere in questa direzione».

Ma non è tutto. A seguito di iniziative sindacali è stato deciso il ripristino di zone di recapito per recuperare la qualità del servizio.

«L'azienda, tuttavia, non provvede alla copertura organica, lasciando zone senza titolari. Manca dunque il personale necessario a dare corso al provvedimento adottato, senza contare il mancato arrivo di personale dalle altre regioni in seguito ai trasferimenti», dicono Slc

Continuano le aperture a singhiozzo dei piccoli uffici di montagna che penalizzano paesi già disagiati. Ma anche dove si vuole migliorare il servizio mancano i portalettera

Cgil e Uil Post, che stanno valutando di intraprendere azioni di tutela legale nei confronti della mancata applicazione degli accordi sottoscritti, oltre ad eventuali iniziative di mobilitazione.

Inoltre le due sigle sindacali, Slc Cgil e Uil Post, esprimono amarezza per quello che a tutti gli effetti appare come un "ritorno al passato" di Poste Italiane, «che sembra tenti di riguadagnare la complicità di un sindacato immobile e non rivendicativo».